

Rugby Incredibile Cammi: con il Brive pari e recriminazioni

Grande prova della squadra bresciana all'esordio in Amlin Challenge Cup
Sempre avanti, raggiunti nel finale, mancano allo scadere il calcio della vittoria

CAMMI CALVISANO 20

CAMMI CALVISANO De Jager; Canavosio, Vilik, Chiesa, Visentin; Haimona, M. Violi (9' st Griffen); Steyn, Scanferla (cap.) (9' st Mbanda), Salvetti (20' - 24' st Ferraro); Beccaris (6' st Hehea), Cavalieri; Costanzo (34' pt - 29' st Romano), Panico (24' st Ferraro), Lovotti (20' st Scarsini). (Andreotti, Susio). Allenatore: Guidi.

CA BRIVE CORREZÉ LIMOUSIN Ferreres (26' st Neisen); Mafi, Galala, Delage (11' st Sola), Voretamaya; Laranjeira, Neveu (29' st Kusiolek); Murphy, Briatte, Laurent (26' st Lyons); Pinet, Uanivi (11' st Lebas); Leupolu (29' st Laval), Da Ros (cap.) (11' st Ribes), Lavergne (17' st Coetzee). Allenatore: Godignon.

Arbitro Hennessy (Galles).

Marcatori pt 10' cp Haimona, 24' cp Laranjeira, 29' m. De Jager tr. Haimona, 33' m. Pinet tr. Laranjeira, 39' cp Haimona; st 11' cp Laranjeira, 24' m. Visentin tr. Haimona, 36' Lyons tr. Laranjeira.

Note Primo tempo: 13 - 10. Cartellini gialli: 20' pt Laurent, 2' st Uanivi, 14' st Panico. Spettatori: 2000. Man of the match: Michele Visentin.

CALVISANO Una bellissima sorpresa: il 20-20 col Brive all'esordio in Amlin Challenge Cup è un risultato che va al di là delle previsioni più rosee. L'ultima volta che il Cammi era uscito imbattuto da una sfida con una formazione francese era il 12 novembre 2007, l'avversario il Dax, 54-19 per i gialloneri di Delpoux. Tanto impreveduto è stato il risultato di ieri sera che alla fine tifosi e giocatori del Calvisano non sapevano se festeggiare il pareggio o recriminare per la mancata vittoria. Il fatto è che quando il Cammi è sceso in campo, le cose durante il week end si erano messe malissimo per il rugby italiano. Tutte e cinque le squadre che partecipano alle coppe europee erano uscite battute, alcune molto male. Le altre formazioni del campionato di Eccellenza, in particolare, Mogliano, Prato e Viadana, avevano subito complessivamente 200 punti e ne avevano messi a segno in totale la miseria di 35, trenta mete a quattro. Fatta la media delle tre partite, davanti al Calvisano si spalancava un baratro di almeno 60 punti, il cui spettro aleggiava pesantemente sul match, nonostante la bella serata e il terreno in condizioni ideali.

Così pubblico e addetti ai lavori si sono messi le mani sul viso quando, trascorsi sì e no trenta secondi, la statuaria ala Voretamaya ha mancato la meta più facile facendosi sfug-

gire il pallone al momento di schiacciarlo a terra. Pareva la conferma di una serata di guai.

Invece, lentamente, guidato dal ritmo inco-sciente del giovane mediano di mischia Marcello Violi, sostenuto da una difesa aggressiva, con Canavosio bravo a mettere pressione sulla distratta linea arretrata avversaria con lunghi calci rasoterra difficili da controllare, trascinato dalla grinta di Scanferla e dalla verve impertinente di Salvetti, pian piano il Calvisano ha cominciato a trovare fiducia, ha rimontato il campo fino a mettere a segno con Haimona i primi punti del match e poi con De Jager la prima meta della serata.

A quel punto si è capito che i padroni di casa si erano scrollati di dosso ogni complesso di inferiorità, con una mischia che giocava alla pari, o meglio, di quella francese, e una linea d'attacco (Chiesa, Vilik, Visentin) che andava togliere aria e respiro a quella degli avversari. I quali, confesseranno alla fine, non si aspettavano un Calvisano così aggressivo, così affamato.

Tredici a dieci al riposo, in tribuna ci si chiedeva se la benzina del Cammi sarebbe durata fino alla fine o se nella ripresa il Brive avrebbe finito per innestare la quarta e, alle prime avvisaglie di stanchezza, fare un solo boccone dei gialloneri. E invece il match è andato avanti sullo stesso ritmo, con errori da entrambe le parti, la meta di Visentin (intercetto su un contrattacco francese) e il pari a 4 minuti dalla fine di Lyons.

Poi il rocambolesco finale. Il calcio da metà campo di Haimona, che non percorre come d'obbligo almeno dieci metri, la mischia per il Brive sulla linea di metà campo, la decisione dell'arbitro gallese di penalizzare la prima linea francese, le proteste e l'avanzamento di dieci metri della punizione che offre a Haimona la possibilità di calciare un match ball, centrale, da quaranta metri. Ma la palla non va dritta, prende un arco leggero e sfilta a sinistra dei pali. Ed è il quarto errore (su otto) di Haimona dalla piazzola. Dopo il 3 su 8 di Mogliano, un'altra performance da dimenticare. Ma è un pareggio che vale una vittoria. Chi vuole, può festeggiare.

Gianluca Barca



Visentin, man of the match, si invola verso la meta del 20-13 (fotoservizio Reporter / Paletti)

